

◆ Razioni e sentimenti

MICHELA MARZANO

La troppa fiducia può far male

La fiducia ha in sé qualcosa di paradossale. Quando manca, si è paralizzati - avete mai pensato che ci si alza la mattina e si esce di casa unicamente perché si è fiduciosi che si avrà la possibilità di svolgere le attività che ci si è riproposti, che l'autobus o il treno o la metropolitana che ci accingiamo a prendere ci porteranno a destinazione oppure che non saremo investiti da una macchina rientrando? Quando, però, di fiducia se ne ha troppa, c'è il rischio che, prima o poi, ci si faccia male. Senza fiducia, sarebbe la paura a trionfare, rendendoci incapaci di qualunque gesto e qualsivoglia

azione: come potrei accettare di nutrirmi senza fidarmi del fatto che ciò che acquisto e mangio non è tossico? Come potrei uscire di casa se non fossi sicura di poterci poi ritornare? Al tempo stesso, però, avere fiducia ci rende fragili e dipendenti. La fiducia che accordiamo, infatti, può sempre essere tradita. Anzi. Non solo la fiducia che posso nutrire in un'altra persona non esclude la possibilità che lei mi tradisca, ma è proprio perché ho fiducia in qualcuno che lui o lei possono poi tradirmi: è sempre il marito (o il compagno) che tradisce la moglie (o la compagna); è sempre una persona cara che tradisce



l'amico; è sempre il patriota che tradisce la Patria. Tradimento e infedeltà, d'altronde, intervengono solo all'interno di un rapporto che si fonda sulla fiducia reciproca. Se non mi fido di qualcuno, questa persona potrà al limite deludermi, ma non potrà tradirmi. Fondare i rapporti umani sulla fiducia non significa né credere che si incontrerà un giorno un uomo (o una donna) incapace di tradirci né illudersi di essere in grado di restare sempre fedeli. Fidarsi non significa credersi al riparo dal tradimento. In quanto esseri umani, è impossibile non desiderare o essere desiderati, sedurre o essere sedotti, ingannare o essere ingannati, fuggire o rovinare le cose. Fidarsi, però, significa aprirsi agli altri, e dare la possibilità alla vita di stupirci. Tanto più che la fiducia di cui parlo non ha niente a che vedere con quell'abbandonarsi totale all'altro che si sperimenta quando si è piccoli, e si dipende in tutto e per tutto dai genitori (o da chiunque altro si

occupi di noi). Benché fidarsi di una persona implichi sempre una certa forma di dipendenza, la dipendenza di una persona adulta va sempre di pari passo con l'autonomia. Un conto, d'altronde, è abbandonarsi totalmente alla volontà e alla benevolenza altrui; altro conto, è accettare la vulnerabilità cui ci espone il semplice fatto di avere fiducia in qualcuno, pur sapendo che l'altro può anche, talvolta, abusare della nostra fiducia. E questa l'enorme differenza che c'è fra i bambini e gli adulti, sempre che vi sia la possibilità, per una bambina o un bambino, di imparare a esistere indipendentemente dagli altri e a "tenersi su da soli", come spiegava bene il pedopsichiatra D.W. Winnicott. Anche perché, affinché ci si possa davvero affidare, si deve prima di tutto credere in sé stessi, sapendo che, anche nel caso in cui la nostra fiducia verrà tradita, potremo sopravvivere e restare in piedi, sebbene soli. —

La castità nella vita di coppia come riflessione sul desiderio

MELISSA PANARELLO



Quando di una persona si dice che è libera sessualmente, si intende spesso (e quasi sempre con accezione negativa se la persona è una donna) chi fa sesso con quanti più partner possibili, in maniera disimpegnata e in totale allegria. È una delle tante verità. Un'altra verità è che libertà sessuale non è fare come ti pare, perché fare come ti pare può essere a volte nocivo verso gli altri e le scelte si fanno sempre in due (o più persone, se si desidera). Quindi no: essere sessualmente liberi non è assecondare ogni propria pulsione, ma dare a quella pulsione una forma che sia piacevole per sé e per chi è destinatario o destinataria del nostro interesse erotico. Significa sentire sé e l'altro o l'altra liberandosi il più possibile da pregiudizi o proiezioni. Il sesso è di sicuro una cosa molto più faticosa di quanto vogliono farci credere, e forse non è un caso che sempre più persone preferiscano la masturbazione al rapporto sessuale con un'altra persona.

Essere sessualmente liberi può tuttavia anche voler significare una cosa che a una prima occhiata sembrerebbe proprio il suo opposto e invece è in perfetta sintonia con la scelta di fare del proprio corpo ciò che più si desidera: la castità come scelta di vita, anche di coppia. Non si tratta solo di giovani uomini e giovani donne che per motivi religiosi aspettano il matrimonio prima di congiungersi carnalmente, ma di persone di qua-

Star 1

Justin Bieber



Justin Bieber, cantautore canadese e la modella Hailey Baldwin hanno svelato di non aver fatto sesso fino alle nozze: «La castità è stata una delle migliori decisioni che abbiamo mai preso». Oggi la coppia, più unita che mai, deve affrontare il tunnel della malattia di Hailey

Star 2

Drew Barrymore



Drew Barrymore (in foto nel film Charlie's Angels) ha rivelato nel 2022 di non aver più fatto sesso dalla separazione con il marito nel 2016. L'attrice, 48 anni, ha detto di non cercare per forza un rapporto fisico con un uomo spiegando che più passa il tempo, più il sesso diventa meno indispensabile.

lunque età che in accordo con la persona amata decidono in maniera cosciente di interrompere qualunque incontro sessuale per un certo periodo di tempo o forse per sempre. Chiunque sa che la castità è legata a doppio filo alla questo-

Le persone astinenti hanno un altro modo di vivere il sesso, più meditativo

ne dello spirito, non esiste spiritualità o ricerca spirituale senza un lento ma inevitabile allontanamento dalla carnalità. È per questa ragione che si pensa che chi fa voto di castità appartenga a una qualche comunità religiosa, e ne rispetti i

precetti. Ma non è sempre così e oggi la castità è un altro modo di vivere il sesso, il piacere, di stare accanto alla persona amata. Il tempo che i casti si prendono fra l'ultimo e il prossimo rapporto sessuale (un tempo che può variare da diversi mesi a diversi anni), viene usato per riprogrammare il proprio desiderio, per ritrovarsi, dunque reinventarsi. Perché se è vero che le persone restano sempre le stesse, sono le cir-

stanze della vita e le esigenze del cuore, della mente e del corpo a modificarsi e non si possono ignorare le istanze che ciascuno di questi dispositivi interni manda, chiedendo ora di fare o non fare questo o quello. Di certo, in una società abituata alla sovrapposizione sessuale, la scelta di castità può sembrare se non anomala, inconcepibile. Si può vivere senza sesso? Sì, e fa bene se si vuole elaborare un trauma, dicono le persone caste. Se si vuole ritrovare un centro, dentro di sé oppure all'interno della coppia. Non è che manchi la libido, sia chiaro. Il desiderio spesso c'è, e le persone astinenti lo avvertono. Però riescono a circoscriverlo, a osservarlo e a contenerlo. Una pratica meditativa, dunque alla fine c'è davvero qualcosa di spirituale. Ma chi sono le persone che vivono una vita senza sesso? Le conosciamo, sono in mezzo a noi? Nel libro inchiesta di Emmanuelle Richard, *Corpi astinenti* (Edizioni Tlon), si esamina un campione di persone caste appartenenti a ogni genere sessuale. Persone in cerca di una linea verticale, quella che spinge verso lo spirito. —

Frammenti

1

Religione

Le linee guida della Chiesa by papa Bergoglio guida per la preparazione al matrimonio, caldegiano la castità "per imparare a rispettare l'individualità e la dignità dell'altro".

2

Asessualità

In uno studio scientifico Anthony Bogaert, della Brock University, chiede ai suoi colleghi ricercatori di dedicare maggiore attenzione a questo fenomeno "per nulla trascurabile".

3

Gli studi

sulla asessualità hanno finora dimostrato che l'1% della popolazione non avrebbe alcuna pulsione sessuale. Secondo Bogaert non è un disordine, ma un orientamento.